

sbattuta con sale, che si fermò sopra con una fascetta di tela.

Mezz'ora dopo si levò il primo apparecchio, ed il chirurgo fece intorno alla piaga una corona con canapa, e vi pose un rosso di uovo intero. Si lasciò così per più ore e si ricoprì nel tempo stesso con un piumacciolino di canapa bagnata con chiara d'uovo, sul quale si era sparso del vino caldo; fui medicato tre volte in ventiquattro ore. Il terzo giorno la suppurazione ebbe luogo senza febbre; il sesto si distaccò il filo; fui allora medicato con un digestivo composto di cera, olio e trementina. Il decimo m'alzai ed il decimoquinto potei camminare. »

« Se voleste poi conoscere gli usi misteriosi di quegli Albanesi, mi scriveva *Fauvel* nel narrarmi tali particolarità, eccoli: mettono una fascetta dietro il capezzale dell'am-